

Le previsioni di cassa tra bilancio e piano dei flussi

Dott. Matteo Barbero

Dirigente Città metropolitana di Torino

Il quadro normativo

- Nell'attuale ordinamento contabile le previsioni devono essere formulate in termini di competenza per l'intero triennio di riferimento e in termini di cassa per il primo esercizio
- Esse non sono autorizzatorie per le entrate (se non quelle relative alle accensioni prestiti: articolo 164, comma 2, del TUEL) per cui eventuali somme eccedenti lo stanziamento potranno essere accertate anche "a sfondamento", ma lo sono sul lato della spesa, costituendo limite agli impegni ed ai pagamenti, fatta eccezione per i servizi per conto di terzi e per i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria.

Il piano dei flussi di cassa

- Dal 2025, in base all'articolo 6, commi 1 e 2, del decreto-legge 155 del 2024, le pubbliche amministrazioni devono adottare, entro il 28 febbraio di ogni anno, un piano annuale dei flussi di cassa contenente il cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio in corso.
- Il piano deve essere redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Esso mette a confronto, per ogni trimestre, le previsioni di riscossioni e pagamenti con i dati Siope del penultimo esercizio.

Il piano dei flussi di cassa

- Il confronto tra le previsioni dei pagamenti con le risorse disponibili nel medesimo trimestre (fondo di cassa iniziale e gli incassi) è finalizzato consentire agli enti una migliore programmazione delle decisioni di spesa e di entrata volta a garantire l'equilibrio di cassa nel corso dell'esercizio, evitando il rinvio dei pagamenti delle obbligazioni di spesa scadute e limitando il ricorso alle anticipazioni.
- Le previsioni trimestrali del piano sono elaborate dal responsabile finanziario con la collaborazione dei responsabili dei servizi dell'ente, anche tenendo conto dell'andamento degli incassi e dei pagamenti degli esercizi precedenti, e in considerazione delle novità e delle peculiarità dell'esercizio (le nuove attività previste nei documenti di programmazione e/o modifiche del quadro normativo). Per gli enti locali, il piano è adottato con deliberazione dell'organo esecutivo e, a seguito dell'adozione, è trasmesso all'organo di revisione per le verifiche di competenza.

Il piano dei flussi di cassa

- Al fine di garantirne l'efficacia nel corso dell'esercizio, gli enti sono invitati a verificare trimestralmente le previsioni, ad aggiornare il piano e a dare comunicazione all'organo esecutivo della relativa attuazione. La verifica e l'aggiornamento del prospetto possono, ad esempio, essere effettuati:
 - 1) sostituendo le previsioni del trimestre concluso e i dati Siope dei trimestri precedenti con gli importi degli incassi e dei pagamenti effettivi, estratti dalla banca dati Siope;
 - 2) riformulando di conseguenza le previsioni dei trimestri successivi;
 - 3) tenendo conto delle variazioni di bilancio che incidono sulle previsioni trimestrali di cassa. Il piano dei flussi di cassa è aggiornato con atto del responsabile finanziario.

Il contesto operativo

- La Commissione Arconet ha analizzato i dati Bdap relativi ai bilanci 2025-2027 ed ha riportato gli esiti nel verbale della seduta del 22 ottobre 2025.
- Ne è emerso che:
 - 1) pressoché in tutti gli enti il totale delle previsioni dei pagamenti non supera la somma del fondo di cassa iniziale e del totale delle previsioni di riscossione;
 - 2) solo il 73% degli enti «sterilizza» dalle previsioni dei pagamenti le voci che non movimentano la cassa (fpv, accantonamenti ecc);
 - 3) solo il 24% degli enti esclude dalle previsioni riscossione le somme accantonate nel fcde.

Il ventesimo correttivo

- Dopo avere chiarito la differenza tra le previsioni di competenza (costituite dai crediti e dai debiti che l'ente ha il diritto di riscuotere o il dovere di pagare in ciascun esercizio, e le previsioni di cassa (che indicano l'importo dei crediti e dei debiti che si prevede effettivamente di riscuotere e di pagare nel corso del medesimo anno) il decreto individua le condizioni da rispettare per la corretta elaborazione delle previsioni di cassa sia per le entrate che per le spese.
- Sotto il primo profilo, viene prevista la nettizzazione del FCDE stanziato a bilancio e di quello accantonato a rendiconto, sotto il secondo del fondo pluriennale vincolato e dei fondi accantonati diversi da quello di riserva.
- Infine, si suggerisce la «buona pratica» di anticipare l'approvazione del piano annuale dei flussi di cassa in sede di preventivo.

Le criticità ancora irrisolte

- Carenze organizzative ma anche tardività nell'erogazione dei trasferimenti (perché non calcolare un indicatore come sulle fatture?).
- Sistemica violazione dell'art. 44 del decreto-legge 66/2024.
- Rischio moltiplicazione delle variazioni di cassa.
- Questione irrisolta sulla gestione della cassa vincolata.
- Diffusa difficoltà a «decodificare» i provvisori di entrata.
- Movimentazioni di cassa a ridosso della chiusura dell'esercizio
- Cfr Corte dei conti Emilia-Romagna - delibera n. 38/2026/PRSP